

Beni per 1 milione di euro sequestrati al clan Rosmini

REGGIO CALABRIA - Beni per un valore di 1 milione di euro sono stati sequestrati dalla Dia a tre presunti affiliati alla 'ndrangheta, i fratelli Giovanni ed Antonio Rosmini, 43 e 38 anni, esponenti di primo piano dell'omonima cosca, e Giovanni Trapani, 47 anni, presunto appartenente alla cosca Saraceno-Fontana, tutti di Reggio Calabria. Il sequestro è stato disposto dalla sezione misure di prevenzione del locale Tribunale sulla base delle indagini del Centro operativo Dia, diretto dal colonnello Falbo, che hanno accertato la sproporzione tra i redditi dichiarati dai tre presunti affiliati alla 'ndrangheta e i beni a loro riconducibili.

Delle tre persone interessate dai provvedimenti di sequestro l'elemento di maggiore spicco sul piano criminale è Antonio Rosmini, che sta scontando la condanna all'ergastolo. Giovanni Rosmini e Giovanni Trapani, invece, non sono detenuti anche se sul conto del prime pende una condanna non ancora definitiva a cinque anni di reclusione per associazione mafiosa.

I beni sequestrati, per quanto riguarda i fratelli Rosmini, consistono in due appartamenti, un immobile adibito a magazzino ed in una ditta individuale per il commercio di gas in bombole, elettrodomestici e articoli casalinghi. A Giovanni Trapani sono stati sequestrati due piani di un fabbricato nel rione Archi più un abbaino.

Il Tribunale ha anche disposto nei confronti dei fratelli Antonio e Giovanni Rosmini un periodo di sorveglianza speciale, rispettivamente, di quattro e tre anni. Stessa misura, per un periodo di tre anni, è stata adottata anche per Giovanni Trapani.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS